

Efesini 5: ¹⁵ Guardate dunque con diligenza a come vi comportate; non da stolti, ma da saggi; ¹⁶ recuperando il tempo perché i giorni sono malvagi.

Guardare al nostro comportamento può essere interpretato come giudizio, ma qui non siamo di fronte alla sfida verso la società, qui c'è solo un rimprovero che vuole essere costruttivo ed utile per la chiesa perché è possibile vivere pienamente una vita secondo i principi cristiani in un contesto mondano.

Noi sappiamo benissimo che il nostro compito non è quello di giudicare ma quello di annunciare la Parola e considerare il nostro compito missionario legato solo all'apparenza (non bevo alcolici, non fumo, indosso solo gonne lunghe oppure porto sempre giacca e cravatta) può essere la caduta in un fariseismo di facciata dove apparentemente siamo perfetti, ma la nostra maturità spirituale può anche contare poco.

A questo punto guardare con diligenza a come noi, personalmente, ci comportiamo e se lo facciamo da persone sagge è veramente importante.

Diverse persone si pongono di fronte alla cosa pubblica (Comunità Europea, Stato, Comuni, ecc.) sfoderando pensieri da sedicenti statisti od economisti, altre di fronte agli eventi sportivi come sedicenti commissari tecnici e così via per ogni aspetto della nostra socialità, ma difficilmente si portano tutte queste prese di posizione o di comportamenti in un confronto tra quello che è stolto e quello che è saggio.

Diversamente da queste prese di posizione, che restano nell'ambito di chiacchiere al bar o di post sui social network, noi siamo chiamati a leggere la nostra vita all'interno di un tempo che deve essere reso utile non per quello che si dice o si fa, ma per come si è.

Noi spendiamo denaro, tempo ed energie come se fossero nostre trascurando che tutto quanto è all'interno della nostra vita appartiene a Dio e deve essere utilizzato per i suoi scopi e sotto la Sua guida.

Per ritornare sugli esempi precedenti i politici rispondono agli elettori nel momento del voto, i funzionari pubblici alla Corte dei Conti per l'uso del denaro e gli allenatori al presidente della società sportiva, così noi, per la nostra testimonianza di fede, siamo chiamati a rispondere al Signore.

Noi cristiani, da una parte, dobbiamo essere buoni amministratori di quanto ci è stato affidato e questo supera abbondantemente il concetto di gestione del denaro perché significa essere buoni gestori di una serie di beni e di compiti che assorbono tutta la nostra giornata.

Forse ci è difficile pensare a Dio come a colui cui tutto appartiene, dalle parole della nostra lingua ai nostri pensieri, dai nostri atteggiamenti alle nostre opinioni: ecco il nostro comportamento, cioè un insieme di tempi, azioni e contenuti che devono essere utilizzati per manifestare l'espandersi del Regno di Dio.

Guardare con diligenza a come ci comportiamo e farlo da saggi significa cercare di crescere nella nostra vita spirituale e di conformarci sempre di più all'immagine di Cristo: non si può essere discepoli senza seguire il maestro.

La nostra vita è legata ad una grande serie di relazioni e di rapporti con oggetti, persone e situazioni dove ciascuno ha un obiettivo a volte simile al nostro ed altre volte diverso, in tutto questo noi dobbiamo garantire il nostro campo di lavoro ed il tempo giusto per mantenerlo fertile e produttivo; questo significa che dobbiamo prendere delle decisioni su come usiamo il nostro tempo e le nostre energie utilizzando il filtro della Scrittura e della preghiera.

La nostra diligenza e la nostra saggezza sono quindi puntate a farci riflettere su uno stile di vita che è cosa ben diversa dal vivere meticolosamente o rigorosamente una contrapposizione che possiamo comprendere meglio richiamando alla nostra mente la vita dell'apostolo Paolo quando prende le distanze dalla sua giovinezza condotta sotto i più rigidi criteri del fariseismo e la sua maturità, quando ha potuto conoscere il Signore¹.

Noi siamo chiamati ad avere un giusto uso di un tempo che non si misura in ore o minuti ma in opportunità di condurre se stessi e gli altri dalle tenebre alla luce e per questo è necessario pregare per noi e gli altri affinché il Signore ci renda spiritualmente sempre più maturi.

¹ **Atti 26: 4** Quale sia stata la mia vita fin dalla mia gioventù, che ho trascorsa a Gerusalemme in mezzo al mio popolo, è noto a tutti i Giudei, **5** perché mi hanno conosciuto fin da allora, e sanno, se pure vogliono renderne testimonianza, che, secondo la più rigida setta della nostra religione, sono vissuto da fariseo. **6** E ora sono chiamato in giudizio per la speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri; **7** della quale promessa le nostre dodici tribù, che servono con fervore Dio notte e giorno, sperano di vedere il compimento. Per questa speranza, o re, sono accusato dai Giudei!